

Il libro

Un calendario civile della nostra storia

Mauretta Capuano

I passaggi cruciali della nostra storia democratica e della nostra tradizione repubblicana in 22 date che mettono storia e memoria a confronto. Sarà in libreria domani per Donzelli "Calendario Civile", un libro nato da un progetto collettivo, a cura di Alessandro Portelli, in cui non «c'è una presa di posizione definitiva e definitiva. Un'opera che per sua definizione è mobile» come ha spiegato alla presentazione l'editore Carmine Donzelli.

"Calendario Civile" – che è anche una serie di spettacoli e seminari organizzati da Donzelli in collaborazione con il Circolo Gianni Bosio – si apre con il "Giorno della memoria-27 gennaio", introdotto da Adachiara Zevi, e si chiude con la "Strage di Piazza Fontana-12 dicembre" di Gad Lerner.

Ogni voce è accompagnata, oltre che dalle introduzioni di storici, intellettuali – fra i quali Guido Crainz, Benedetta Tobagi e Salvatore Lupo – da un documento di memoria e da poesie e canzoni. Così per il 12 dicembre, oltre all'intervento di

Lerner, troviamo "Morte accidentale di un anarchico" di Dario Fo ed "È finito il Sessantotto" di Paolo Pietrangeli. Ogni voce si sviluppa poi a grappolo, così le pagine sul referendum sul divorzio rimandano anche alla celebrazione di quello sull'aborto e alla storia della riforma del diritto di famiglia.

«È un progetto eminentemente donzelliano. L'editore deve lavorare a costruire il gioco di squadra e questo è un esempio esemplare. Nasce dalla sollecitazione dello storico Umberto Gentiloni che suggerisce l'idea di un "calendario civile che promuova partecipazione e conoscenza", come riportato nella fascetta alla copertina» ha spiegato l'editore. «La memoria collettiva di questo Paese risente delle difficoltà identitarie di una storia complicata. Altrove fare un calendario civile è più facile. Da noi è qualcosa di contraddittorio, più difficile da mettere insieme» ha aggiunto Donzelli, per il quale questo calendario ha senso «se c'è un passaggio di testimone alle nuove generazioni».

«La memoria divisa – sostiene Portelli – non è un

male. La democrazia non è un posto dove tutti sono d'accordo. Ci sono regole che ci permettono di contrapporci senza spararci addosso».

In questo calendario in divenire ci sono date istituzionali come la Giornata internazionale della donna - 8 marzo, l'Eccidio delle Fosse Ardeatine, ma anche date che non lo sono come i Fatti del G8 di Genova - 21 luglio. C'è anche l'Occupazione delle fabbriche - 1 settembre e la Giornata delle vittime dell'immigrazione - 3 ottobre. Tra le date che sono rimaste fuori «quelle internazionali, come l'11 settembre, data che per anni è stata associata al Golpe in Cina». E non c'è neppure il 14 luglio, Giorno della presa della Bastiglia.

«Il valore di questo libro è di essere una pietra d'inciampo nella nostra memoria. Calendario Civile potrebbe diventare un piccolo corso di formazione per i docenti» ha fatto notare Alessandro Triulzi, autore dell'introduzione alla "Giornata in memoria delle vittime dell'immigrazione".

Il primo della serie di eventi in cui gli spettacoli si

intrecciano con i documenti del volume è "Tante facce nella Memoria", sabato al Teatro Argentina di Roma, in occasione della Giornata della Memoria, a cura di Mia Benedetta e Francesca Comencini, che firma la regia, con testi tratti da registrazioni di Portelli e protagoniste sei donne protagoniste attive o silenziose della Resistenza romana e dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Il 3 febbraio ci sarà uno spettacolo sulla Repubblica romana e l'8 marzo un evento per la Giornata della Donna in cui cantano autrici italiane e straniere. ◀

CALENDARIO
CIVILE

A cura di Alessandro Portelli



DE

Alessandro Portelli (a cura di)
Calendario civile

DONZELLI PP. 318 EURO 20

